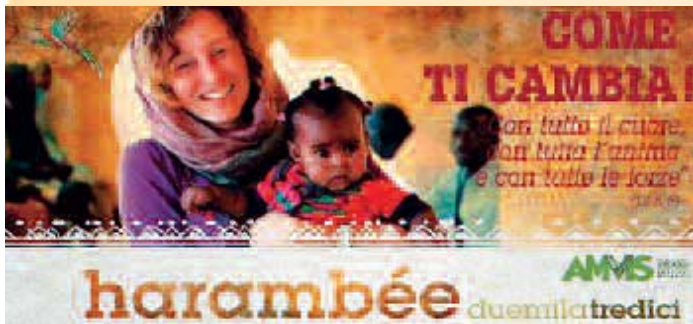


## HARAMBÉE: l'incontro gioioso

La parola Harambée è una parola swahili che significa comunità che si riunisce e che lavora insieme. E l'Harambée è proprio questo, un grande incontro gioioso tra giovani che provengono dal mondo dell'Animazione Missionaria salesiana di tutta Italia, accomunati da un grande interesse e impegno comune: l'interesse per il Sud del mondo, sperimentato in prima persona attraverso le esperienze estive nei Paesi poveri e l'impegno a prendersi cura gli uni degli altri, a camminare e agire insieme per costruire "un mondo possibile".

Harambée vuol dire anche 300 giovani che dopo un mese trascorso in Africa, America Latina, Europa dell'Est o anche nelle periferie dimenticate della nostra Italia, si ritrovano per scambiarsi riflessioni e progetti per il futuro attraverso canti, danze, testimonianze missionarie.

Harambée vuol dire anche missionarietà, non come proselitismo ma come impegno a umanizzare il mondo, come ha sottolineato il Rettor Maggiore dei Salesiani don Pascual Chávez che, con queste parole, ha conferito il mandato missionario a 36 Salesiani, 16 suore salesiane Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA) e 5 volontari laici, di cui 4 del VIS.



## “Come ti cambia... il cuore”

“Come ti cambia” è stato il titolo dell'Harambée 2013. “Come ti cambia il cuore” ha aggiunto il Rettor Maggiore proprio durante l'Harambée, mentre venivano presentati i missionari e i volontari internazionali in partenza.

Questa frase racchiude, come in un vaso, tutte le emozioni, le sensazioni che ogni partecipante a questo “incontro festoso” ha potuto raccogliere e vivere. Siamo arrivati a Torino mossi dall'interesse, dalla curiosità e dal desiderio di condividere con altri l'esperienza vissuta la scorsa estate in un Paese in via di sviluppo.

A Colle Don Bosco abbiamo ascoltato cinque missionari che hanno trascorso parte della loro vita in terra di missione. Dai loro occhi e dalle loro parole è stato facile capire quanta fe-

licità vi era nel loro cuore e come stava cambiando. “Abbiate il coraggio di mettere in discussione la vostra vita. La missione vi sorprende e vi cambia”. Esperienza di queste parole l'abbiamo fatta nei successivi gruppi di lavoro. A parlare non sono stati solo dei testimoni specifici ma ogni partecipante. **Siamo diventati testimoni gli uni degli altri.** Custodi di un cambiamento che solo il Signore è in grado di operare in ognuno.

La giornata si è conclusa con un momento di danze prima della “Buonanotte” di Madre Yvonne, Madre Generale delle FMA, che ha consegnato simbolicamente ai tutti noi partecipanti tre frasi chiave da conservare per la nostra vita: *Non abbiate paura*, la fede è un dono che non si può tenere so-

lo per sé ma deve essere condiviso; *prendersi cura*, non si può essere felici da soli, bisogna donarsi al proprio fratello; *fate della vostra vita un capolavoro*, essendo persone disponibili ed aperte.

“Oggi voi siete inviati da questo luogo dove Don Bosco iniziò e sviluppò la sua opera. Oggi siete chiamati a continuare il suo sogno. Diventate missionari dei giovani, abbiate a cuore i più poveri, portate loro il lieto messaggio della salvezza”, con questo augurio del Rettor Maggiore si è chiuso l'Harambée 2013. E ognuno di noi ha portato con sé questo cambiamento in modo da trasmetterlo e dividerlo con gli altri. Perché insieme è più bello. ■

Tratto da una riflessione di Stefania Postiglione (Ispettorica Meridionale)